

MEMORIA CONDIVISA LA BIBLIOTECA DIGITALE SARDA

# Un'isolitudine da rompere

## Il progetto anticipa quello Ue di Europeaana

**G**razia Deledda è l'unica donna italiana ad aver ricevuto il premio Nobel per la letteratura. Tra circa due settimane sarà possibile accedere a video, immagini e testi sulla scrittrice attraverso la «Sardegna digital library», una singola pagina, online che permette di cercare nella memoria dell'isola, archiviata dalla Regione Sardegna sotto forma di filmati, fotografie, suoni e documenti. E per ogni contenuto sono indicati gli autori, le date, i luoghi: un insieme di informazioni (metadati) che consente di contestualizzare il patrimonio culturale dell'isola. Soprattutto, la «Sardegna digital library» è una biblioteca "viva". Ogni giorno i curatori sceglieranno un video tratto dagli scaffali virtuali, accompagnato da approfondimenti. «Il passo successivo sarà di aprire la digital library ai materiali che ci invieranno le persone dal territorio - sottolinea Antonio Pascalis, responsabile del sito web della Regione Sardegna -; è un'idea simile a quella di Flickr, la comunità di condivisione di immagini». Secondo gli organizzatori dell'iniziativa i contenuti degli archivi digitali potrebbero essere disponibili con licenze Creative Commons. Blogger e altri utenti potranno quindi utilizzarli a due condizioni: citare la fonte e non farne un uso commerciale. «Abbiamo visto che in passato alcuni hanno già ripreso materiali dal sito della Regione: la maggior parte ha indicato l'origine. Altri invece se ne sono dimenticati, ma li abbiamo avvisati», aggiunge Pascalis. I suoni delle *launeddas* e le immagini dei nuraghi potranno così entrare legittimamente attraverso blog, siti e social network nella conversazione su internet, abituata a link, citazioni, rielaborazioni dei contenuti. Altro che "isolitudine".

Fino a oggi negli scaffali digitali della Sardegna sono stati archiviati più di mille volumi, nomila fotografie, 6mila file musicali. A breve sarà lanciato un bando di 2,4 milioni di euro per nuove acquisizioni: «Vogliamo arrivare a tutti quei contenuti custoditi nelle amministrazioni. Il nostro è un progetto che nasce piccolo, ma si ingrandirà presto», ricorda Pascalis. Sono frammenti di un'isola con un forte senso dell'identità: basta ricordare, nell'anno internazionale delle lingue celebrato a febbraio dall'Unesco, la vasta produzione letteraria di poeti e scrittori nei dialetti locali.

L'iniziativa della Regione Sardegna precede di otto mesi quella della European Digital Library (Edl): debutterà a novembre il progetto della Commissione europea, coordinato dalla Biblioteca nazionale tedesca. Il nome provvisorio è «Europeana», e una pagina sperimentale con un filmato introduttivo si può consultare online dal mese scorso. Si tratta di un progetto ambizioso: rendere accessibile su internet da un'unica porta d'ingresso 2 mila anni di patrimonio comune europeo, ma dispersi nei singoli archivi nazionali, evidenziando così la circolazione di idee attraverso i Paesi membri della Ue.

Anche le Nazioni Unite stanno valorizzando l'eredità culturale dell'umanità con progetti per la condivisione di video, immagini, musiche e documenti attraverso internet. Le istituzioni più attive sono l'Unesco, la Fao, attraverso il movimento «web2fordev», un tentativo per capire in che modo gli strumenti del web interattivo possono valorizzare le identità locali e aiutare lo sviluppo, anche in comunità rurali come quelle dell'Africa e dell'Asia.

**LUCA DELLO IACOVO**  
luca.deHo@gmail.com

[www.sardegnaicultura.it](http://www.sardegnaicultura.it)  
[www.poesias.it/](http://www.poesias.it/)  
[www.europeana.eu/index.html](http://www.europeana.eu/index.html)